

un'infusione di grande arte. Non solo il famosissimo "Violoncelles, Vibrez!" di Sollima, ma anche Joseph Haydn, Johann Sebastian Bach, Benjamin Britten, Tom Waits (Blue Valentine con la voce terrosa di Sarah Jane Morris), Charlie Haden (There in a Dream), Nirvana (Polly), Marco Mengoni (L'equilibrista), Leonard Cohen (Allelujah). Suono d'impasto non sempre perfetto, perché vivo e consumato dal momento, emotivo e profondo, per un incontro-confronto di suoni e idee, ideali e armonie profondi che hanno fatto dell'Arte un cielo in movimento e in continua trasformazione. D'altronde, gli orizzonti si spostano e si frammistano per rappresentare un mondo che è giusto rappresentare secondo i propri desideri. Quelli di una società nella quale la musica ha il compito di intrattenere e istruire, divertire ed educare, cambiare e aiutare la crescita di giovani e adulti. Una musica, come scrive anche Benedetto XVI nel volumetto "Sulla Musica" (Marcianum Press), che "conduce le persone ad alzare lo sguardo verso l'Alto, ad aprirsi al Bene e al Bello assoluti". Ecco, è questo il messaggio di un'orchestra dove l'istinto, la passione, l'entusiasmo si moltiplicano di battuta in battuta, senza arresto o indugio. Voglia di riscatto e risalita per segnare il passo verso una musica che deve essere condivisa. Da qui nasce "CreativeCommons001", brano rilasciato in licenza, "depositato con marcatura temporale su Patamu.com" e che può essere distribuito, modificato e creato per contribuire alla difesa del copyright tradizionale. Una prova di umiltà e rispetto rigenerata in un luogo – il Teatro Valle – che è agorà aperta ai più. Perché chi ha deciso di assumersi la responsabilità di questo luogo parte dalla convinzione che "i beni comuni non si amministrano dall'alto, si autogovernano". Proprio come si fa con la musica.

17/05/2013

Davide lelmini redazione@varesenews.it

1 di 2